

TRE MEDAGLIE INTERNAZIONALI

La generazione
del riscatto: col judo
da Scampia al podio



Flavia Amabile A PAGINA 17

Napoli, generazione-riscatto Con il judo da Scampia al podio

Le vittorie di tre giovani alle Olimpiadi Europee e al Mondiale Cadetti



Non hanno avuto comitati d'accoglienza né telecamere o titoli in prima pagina al loro ritorno in Italia. È la legge non scritta degli sport minori: tutti i riflettori puntati sui Mondiali di tuffi e nuoto di Kazan e sui trionfi targati Pellegrini-Paltrinieri-Cagnotto, appena poche righe per raccontare l'impresa in corso contemporaneamente a Sarajevo, dove si svolgeva il Mondiale Cadetti di Judo e dove l'Italia ha concluso la sfida con una medaglia d'oro e due d'argento. Il giovane più forte al mondo nella categoria 66 chili si chiama Giovanni Esposito, ha 17 anni e la settimana prima di salire sul podio a Sarajevo aveva vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi Europee. E' il secondo judoka italiano di sempre ad aver vinto un titolo mondiale. Il primo è stato il fratello Antonio, di due anni più grande.

Giovanni e Antonio vivono a Melito, un paesone di 37mila abitanti in provincia di Napoli. Si allenano al Nippon Club di Ponticelli, periferia orientale del capoluogo campano, zona di baby-boss che ogni tanto finiscono accoltellati. Per ragazzi e ragazze le alternative restano due: la strada o lo sport.

I fischi

È la storia (vera) raccontata nel film «L'oro di Scampia» che si ripete ancora una volta. E nella palestra di Scampia diventata famosa con la pellicola si allena Biagio D'Angelo, 16 anni, una delle due medaglie d'argento ai mondiali di Sarajevo. È la storia di una generazione di adolescenti che ha trovato nel dojo la forza del proprio riscatto.

«Quando andiamo a gareggiare, andiamo all'estero, abbiamo sempre tutti contro», racconta Giovanni Esposito. Gli bruciano ancora i fischi con cui è stata accompagnata la sua vittoria agli Europei di Tbilisi. «Erano in mille, tutti a fischiare anche se avevo vinto».

Avranno anche fischiato ma la settimana seguente Giovanni è diventato campione del mondo nella categoria 66 chili. Ci vuole altro per fermare uno come lui e come tutti quelli che si allenano nella periferia napoletana. Giovanni ha iniziato ad allenarsi a 5 anni, da quando ne ha dieci vive tra scuola-dojocasa. È un ritmo che non molti ragazzi della sua età sarebbero disposti a sostenere. A settembre frequenterà l'ulti-

mo anno dell'istituto tecnico alberghiero. Le sue giornate iniziano con un allenamento di due ore, proseguono con la scuola, i compiti e due ore in palestra.

Stessa vita senza tregua per Biagio: «Mi alzo ogni giorno alle sei e mezzo, sabato e domenica compresi se c'è da allenarsi». Divertimenti: il sabato sera una pizza con gli amici di dojo, tanta musica nel tempo libero per entrambi. «E' l'unica cosa che mi rilassa», ammette Biagio. Libri o letture, in genere, nemmeno per idea. In questi giorni Giovanni è in vacanza vera: «L'allenatore mi ha detto di fermarmi per qualche giorno per ricaricarmi dopo tutte le gare a cui ho partecipato». Sta spettando un amico da Roma, andranno insieme al mare: Penisola Sorrentina, non molto più in là.



Sacrifici

È la loro vita, quella per cui stanno lottando da anni ogni giorno affrontando la fatica e anche le spese perché molte gare sono pagate dalle famiglie e costano almeno 3-400 euro ognuna, cifre che rischiano di diventare proibitive: il papà di Giovanni e Antonio è una guardia giurata, la mamma una casalinga. L'obiettivo? Continuare a vivere di judo e di sport in generale. Antonio ce l'ha fatta: ha più di 18 anni,

è entrato nelle Fiamme Azzurre, ormai si allena e gareggia con uno stipendio. «Spero di riuscirci anch'io», si augura Giovanni e non nega che ci siano contatti in corso. Biagio D'Angelo è più giovane, deve aspettare ancora, sta per iniziare il quarto anno di ragioneria. «Ma non mi vedo in futuro se non nello sport».

Il mondo fuori dal dojo è solo una parentesi fra una gara e un'altra. E non fa nulla se non ci sono i comitati d'accoglienza e i riflettori a festeggiare i loro trionfi.



INTERNATIONAL JUDO FEDERATION

Giovanni Esposito

Il 17enne ha vinto l'oro al Mondiale Cadetti di judo e l'oro alle Olimpiadi Europee: «Quando gareggiamo all'estero abbiamo sempre tutti contro»



INTERNATIONAL JUDO FEDERATION

Biagio D'Angelo

Ha 16 anni (a destra nella foto) medaglia d'argento ai mondiali di judo per cadetti a Sarajevo: «Mi alleno anche il sabato e la domenica»